

LA VOCE DEI GIOVANI

LE ELEZIONI E I PLEBISCITI.

Il sistema di governo buono per una determinata nazione in un determinato momento é quello che da maggiori garanzie che al governo vengono a trovarsi i migliori. In qualche nazione (Inghilterra, America) questo si ottiene abbastanza bene col sistema democratico delle elezioni, cioè facendo eleggere dai cittadini propri rappresentanti. Un tale sistema andrà bene dove i cittadini sono così maturi politicamente da essere capaci di votare davvero per i migliori. In Italia invece le elezioni non porteranno al governo le persone realmente in grado di governare giustamente e onestamente, perché il popolo italiano, é un popolo poco maturo che si lascia ingannare facilmente dalle chiacchiere dei demagoghi o dalle prediche dei preti o comprare dai soldi dei borghesi, e saranno ben pochi coloro che cercheranno di votare per il giusto. Come risultato finale perciò sarà eletto colui che avrà comprato più voti, o quello che con la sua propaganda avrà saputo meglio attirare la gente a votare per lui. Per le stesse ragioni non può avere valore un plebiscito, cioè una votazione con cui i cittadini dovrebbero accettare o rifiutare, una certa istituzione, per esempio la monarchia. I tiranni fanno fare i plebisciti quando hanno preparato le cose in modo da essere sicuri che il risultato sarà quello che vogliono loro: e così si fabbricano una giustificazione per il loro dominio. Ma anche per un'altra ragione non sarebbero giuste le elezioni in Italia: nelle elezioni ogni cittadino partecipa con un voto, e il voto di uno vale come quello di ciascun altro. Questo sarebbe giustissimo se ognuno avesse compiuto il suo dovere di cittadino. Ma é

ELEZIONI



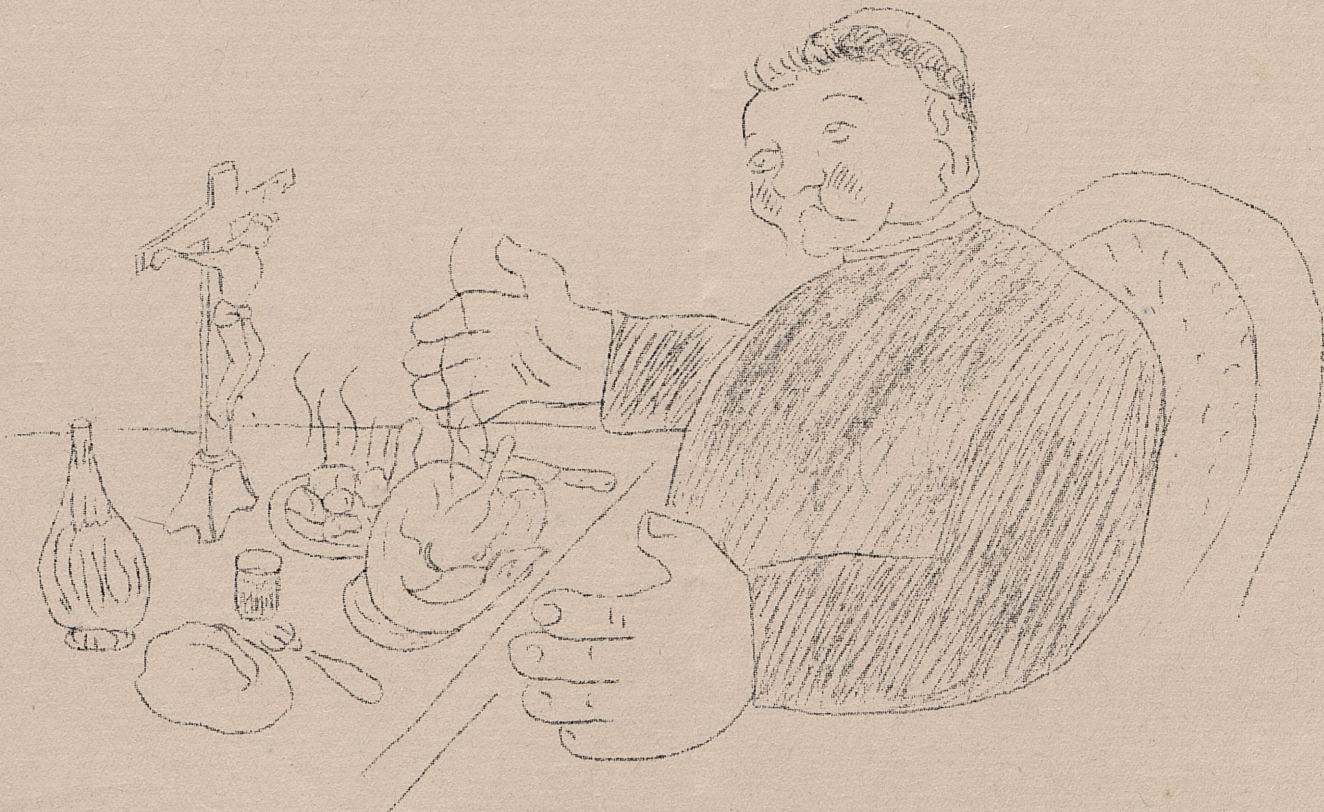
__E POI RICORDATEVI DI METTERE NELL'URNA QUESTA SCHEDA.

giusto che quello che ha collaborato con i tedeschi o anche soltanto quello che se ne è stato a casa a fare i comodi suoi abbia diritto a un voto esattamente come quello che ha combattuto e sofferto per la libertà? In queste condizioni e è una cosa sola da fare; tutti i migliori, devono riunirsi insieme in un partito rivoluzionario per mettersi alla testa della nazione a guidarla con mano ferma fino a farne una nazione di uomini liberi. Si fa presto: i migliori sono quelli che non hanno solda, che non vogliono vivere da servi, che non agiscono per il loro interesse personale e che sono pronti a pagare di persona.

+++++

IMPORTANZA STORICA DEL CRISTIANESIMO.

Quando esponiamo le ragioni della nostra apparizione alla chiesa cattolica molti ci dicono indignati: ma Cristo non è morto eroicamente sulla croce? è il vangelo non dice cose bellissime? e il cristianesimo non ha fatto grandi cose per il miglioramento degli uomini? Vogliamo ora chiarire bene questo punto. Un tempo la dottrina cristiana ha avuto un compito: quello di proclamare l'uguaglianza degli uomini, di invitare all'amore, di abolire la schiavitù. Essa non ci è riuscita totalmente ma ha portato il popolo che prima si divideva in padroni e schiavi ad un gradino più civile di capitalisti e salariati. E Cristo sofferendo per gli uomini, e i martiri morendo nei circhi e fra i supplizi hanno dato un enorme contributo al progresso dell'umanità e vanno senz'altro considerati eroi. Però col tempo la chiesa cattolica ha preso sempre più l'aspetto di un'organizzazione mondana e corrotta: da molto tempo i preti, hanno abbandonato la difficile strada della lotta per la giustizia e preferiscono lottare attraverso gli intrighi per conservare e migliorare la loro posizione di privilegio. In questo punto ci dobbiamo accorgere che la loro missione è finita e che essi non sono più in grado di guidare il popolo moderno verso il benessere collettivo finale: che consiste nel dare a tutti la possibilità di sfruttare per la comunità la propria intelligenza e la propria capacità e di



CARO GESU', PECCATO CHE SEI VISSUTO A QUEI TEMPI LA',
ADESSO E' MOLTO PIU' BELLO ESSERE CRISTIANI.

godere i frutti del proprio lavoro abolendo la proprietà privata e le distanze che ancora corrono tra la borghesia ed il proletario anzi al contrario, anch'essi formarono e formano un peso morto per l'umanità; anch'essi vivono mediante il lavoro del salariato sfruttato: anch'essi sono capitalisti, proprietari di terre e di banche e sono ormai ben lontani dai precetti del vangelo e dal modo di vivere di Cristo e di San Francesco. E' inutile che facciamo prediche: la storia li ha superati e essi devono essere condannati o devono seguire la sorte di tutti gli altri oppressi.

++++
LA CONFERENZA DI YALTA.

I dirigenti delle nazioni unite si sono riuniti a Yalta in Crimea per discutere i piani circa l'ultima fase della guerra e circa il futuro destino del mondo. I punti su cui occorre fermare l'attenzione sono: 1) La sorte della Germania. E' prevista l'occupazione militare della Germania da parte delle nazioni vincitrici (è invitata la Francia), che controlleranno in comune l'amministrazione della Germania per un tempo indeterminato. Sarà eliminato il militarismo tedesco e l'industria bellica tedesca. Tutte queste possono essere considerate misure di legittima difesa contro il pericolo di nuove guerre scatenate dal militarismo prussiano. Si prevede inoltre che la Germania dovrà riparare i danni inflitti ai popoli alleati. La riparazione non può consistere che nel lavoro di operai tedeschi, e in paesi a regime economico capitalistico c'è da temere che quegli operai saranno in condizioni di schiavitù. 2) Il problema polacco. I confini orientali della Polonia vengono fissati secondo la linea Curzon, che è il confine più giusto. Tutti i territori al di là erano stati strappati dalla Polonia alla Russia approfittando della debolezza della Russia al tempo della rivoluzione. E' giustissimo quindi che la Polonia li restituisca. Ma perché allora darle in compenso altri territori a occidente che sono indubbiamente di popolazione tedesca? Evidentemente perché interessa ai vincitori ricostruire una Polonia forte in funzione antitedesca. E allora c'è da temere che si ritorni agli stati fabbricati artificialmente e alle frontiere stabilite non secondo principi di giustizia, ma in base a ragioni militari. Dopo tutto questo i polacchi hanno la faccia tosta di fare gli scontenti: la loro mentalità nazionalistica è davvero disgustosa e macchia i tanti episodi di eroismi di cui hanno dato prove nella loro storia. 3) La futura politica nel mondo. Il mondo di domani sarà diretto in comune dalle nazioni vincitrici. E' questo un loro diritto che nessuno può contestare. Piuttosto interesserebbe ai popoli sapere se sarà diretto secondo principi di giustizia e nell'interesse comune o se ancora una volta le nazioni più potenti cercheranno solo di consolidare e accrescere la loro potenza opprimendo le altre. Non abbiamo ancora elementi sufficienti per essere certi, ma la conferenza di Yalta lascia sussistere gravi dubbi che le potenze vincitrici intendano seguire la seconda strada.